

La classifica. Sempre in posizione avanzata, sale sul podio soprattutto grazie ai voti nei capitoli dei servizi e del business

Ravenna festeggia il primo oro

Ultima Agrigento penalizzata dai risultati economici - Progressi di Milano e Roma

Rossella Cadeo

Un'inedita sul podio della Qualità della vita 2014: a conquistare il primo posto della classifica sulla vivibilità nelle province italiane è **Ravenna**, da anni nel gruppo di testa ma mai in zona medaglie, salvo nell'anno del debutto della ricerca, il 1990, quando arrivò terza dopo Belluno e Gorizia. La ricerca del Sole 24 Ore del lunedì - che ogni anno confronta le performance delle province italiane tramite un'articolata serie di parametri suddivisi in sei capitoli d'indagine - festeggia oggi la 25ª edizione. Un quarto di secolo di una competizione giocata sulle statistiche (e le relative pagelle) con le quali si è cercato di monitorare i progressi e i ritardi del territorio, aggiornando continuamente gli strumenti utilizzati per misurare la vivibilità. Quello che però non è cambiato è il divario che caratterizza lo sviluppo del Paese: è ancora netta la divisione tra un Nord che nonostante la lunga crisi in qualche modo se la "cava" e un Sud rallentato dalle emergenze sui fronti del lavoro, delle infrastrutture e dell'am-

biente. Anche quest'anno fanalino di coda è infatti una provincia del Mezzogiorno, Agrigento: una maglia nera che ha già avuto modo di indossare nel 2007 e nel 2009.

Le due protagoniste

Ravenna scalza Trento, vincitrice dell'edizione 2013, soprattutto grazie agli alti voti ottenuti in materia di «Servizi, ambiente e salute» (dove è prima): la disponibilità di asili rispetto alla potenziale utenza è il doppio della media, il tasso di emigrazione ospedaliera non raggiunge il 3% (media 9%), l'indice di smaltimento cause civili è pari a 52 (media 38). Bene fa anche nel capitolo «Affari e lavoro» (ottimo rapporto tra impieghi e depositi e alto tasso di occupazione, 67%) e nella «Popolazione» dove spicca per il miglior rapporto tra under 15 e over 64 (121 contro 87). Bocciatura però al capitolo «Ordine pubblico»: le alte incidenze di denunce di furti in casa, scippi e borseggi, rapine le relegano al 103° posto. Una situazione, questa della sicurezza, che comunque accomuna molte province del Nord e

grandi aree metropolitane.

Su questo fronte si prende invece una rivincita l'altra protagonista della ricerca 2014: Agrigento sui reati può sfoggiare un 29° posto, grazie al basso tasso di denunce presentate rispetto alla popolazione.

Nelle altre graduatorie di settore le posizioni più avanzate sono nel «Tenore di vita» (dove l'86° posto deriva tuttavia dal basso costo della casa) e nella «Popolazione» (90ª, grazie in particolare alla modesta incidenza di divorzi e separazioni, solo 36 ogni 10 mila famiglie, contro una media di 53). Non passa i test nel «Tempo libero» (106ª sia nella graduatoria di settore sia nell'indice di sportività), nei «Servizi» (103ª, con il verdetto peggiore nell'esame di Legambiente) e in «Affari e Lavoro» (102° gradino).

La classifica

Guardando la classifica dell'edizione 2014 nel suo insieme, si osserva una top ten composta prevalentemente da realtà medie o piccole, del Nord Est, montane. E il modello emiliano-romagnolo-

nonostante gli scricchiolii avvertiti con la forte astensione alle elezioni regionali di domenica scorsa - dimostra in fin dei conti di tenere, visto che altre tre province accompagnano **Ravenna** tra le prime dieci (Modena, Reggio Emilia e Bologna).

Buoni i risultati del Centro, in particolare delle province toscane (Siena è nona e Livorno 11ª). Il Mezzogiorno riesce a spingersi nella prima parte della classifica solo con le province sarde (Olbia-Tempio, Sassari e Nuoro). Per il resto anche questa volta deve rassegnarsi alla parte bassa, dove prevalgono province siciliane, calabresi e pugliesi. Napoli, ultima nella scorsa edizione, guadagna il 96° posto.

Quanto alle due maggiori, entrambe segnano progressi: Milano scala due posti e arriva ottava, Roma ne risale otto e occupa il 12° gradino. Più o meno stabili le altre, avvantaggiate da pagelle accettabili - nonostante il difficile momento congiunturale - nelle aree tematiche più riferite all'economia, ma come sempre con risultati poco soddisfacenti alla voce sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vittorie di tappa

TENORE DI VITA



MODENA

Decisivi Pil e spesa

Modena scalza Milano, tradizionale primatista, che scende al terzo posto dopo Aosta. Bassa inflazione, consumi, valore aggiunto pro capite sono tra i punti forti della provincia emiliana. Ultima nella graduatoria del benessere è Reggio Calabria

AFFARI E LAVORO



REGGIO EMILIA

Brillante sull'export

Un'altra emiliana, Reggio, conquista il primo posto di tappa. Quinta per le esportazioni ha buone performance in occupazione, impieghi su depositi, imprenditorialità giovanile. In coda c'è Caltanissetta

SERVIZI AMBIENTE SALUTE



RAVENNA

Un sistema «modello»

Tre quinte posizioni in altrettanti parametri (posti disponibili negli asili, limitato tasso di emigrazione ospedaliera, smaltimento delle cause civili) proiettano in testa la provincia romagnola, mentre il fanalino di coda è Crotona

POPOLAZIONE



SIENA

Lo sprint dei giovani

Un'alta presenza di giovani e una bassa percentuale di divorzi e separazioni portano Siena in cima alla classifica, con l'Emilia che stavolta si "accontenta" del secondo e terzo posto, con Parma e Piacenza. Ultimo il Medio Campidano

ORDINE PUBBLICO

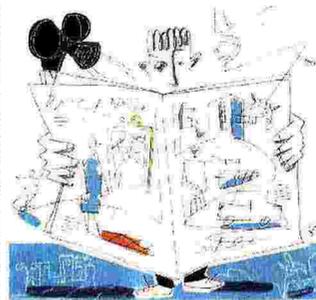


CROTONE

Pochi i reati denunciati

In quest'area è il Sud a sveltare, grazie a Crotona, che vanta non solo il migliore trend nella variazione dei reati ma anche il primato per la minore incidenza di furti in casa e truffe denunciati. In fondo alla graduatoria si trova Prato

TEMPO LIBERO

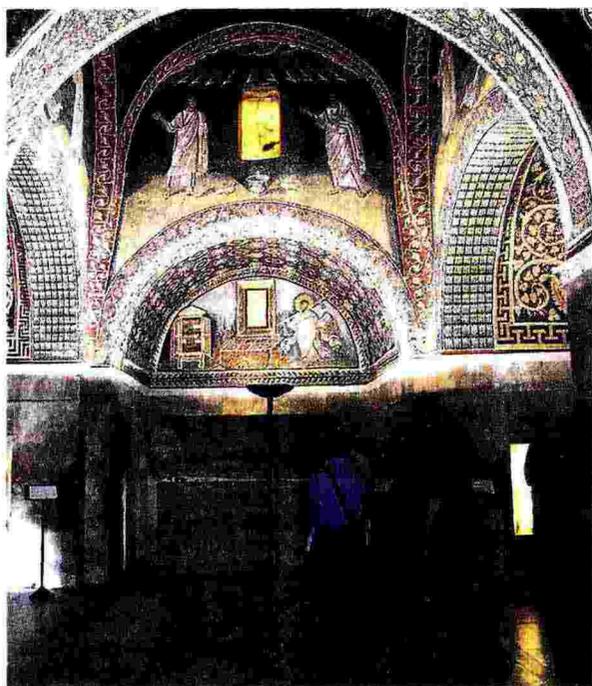


GENOVA

Su con sport e cinema

Il secondo posto nell'indice di sportività e il terzo per densità di sale cinematografiche assicurano la vittoria di tappa al capoluogo ligure, seguito da Macerata e Olbia-Tempio. All'estremo opposto della classifica c'è Enna

RAVENNA AL 1° POSTO



La provincia emiliano-romagnola conquista l'oro dopo anni comunque di buone performance (era sesta nel 2013 e ottava nel 2012). Il voto migliore lo ottiene nel capitolo Servizi, ambiente e salute, dove spicca per ospedali, asili e giustizia. Voti buoni anche in Affari e Lavoro e in Popolazione (qui ha il più alto indice di giovinezza). Decisamente insufficiente la pagella nell'Ordine pubblico (103° posto)

AGRIGENTO AL 107° POSTO



La provincia siciliana scivola in coda perdendo una decina di posizioni rispetto alla scorsa edizione. I risultati migliori li mette a segno nell'Ordine pubblico dove è al 29° posto. Nelle altre aree si colloca dall'86° posto (Tenore di vita) al 106° (Tempo libero). Tra i singoli indicatori, tra i peggiori spiccano il Pil, l'ecosostenibilità ambientale e la sportività. Tra i migliori la bassa quota di divorzi e di denunce per truffe e frodi

La pagella finale

La classifica 2014 per le 107 province, con il punteggio, la posizione nell'edizione 2013 e la differenza di posizioni.

Legenda: ▲ In salita; ▼ In discesa; = Stabile

Pos.	Città	Punti	Pos. 2013	Diff.
1	▲ Ravenna	600	6	+5
2	▼ Trento	598	1	-1
3	▲ Modena	594	13	+10
4	= Belluno	593	4	0
5	▲ Reggio Emilia	591	14	+9
6	▲ Aosta	589	9	+3
7	▼ Bologna	584	3	-4
8	▲ Milano	582	10	+2
9	▼ Siena	581	5	-4
10	▼ Bolzano	581	2	-8
11	▲ Livorno	580	31	+20
12	▲ Roma	579	20	+8
13	▼ Macerata	579	8	-5
14	▼ Sondrio	578	11	-3
15	▲ Grosseto	575	28	+13
16	▼ Firenze	574	7	-9
17	▲ Cuneo	573	22	+5
18	▼ Forlì-Cesena	572	15	-3
19	▼ Parma	571	16	-3
20	▲ Olbia-Tempio	569	55	+35
21	▲ Udine	569	29	+8
22	▼ Piacenza	567	17	-5
23	▲ Treviso	566	26	+3
24	= Genova	566	24	0
25	▲ Massa Carrara	565	48	+23
26	▲ Brescia	562	53	+27
27	▲ Perugia	562	50	+23
28	▼ Trieste	561	12	-16
29	▲ Pisa	560	30	+1
30	▲ Vicenza	559	37	+7
31	▼ Pordenone	557	18	-13
32	▼ Rimini	557	27	-5
33	▼ Verona	556	32	-1
34	▲ Mantova	556	38	+4
35	▲ Prato	555	49	+14
36	▼ Pesaro e Urbino	554	23	-13
37	▼ Arezzo	553	21	-16
38	▲ Savona	553	41	+3
39	▲ Verbano-Cusio-Ossola	551	56	+17
40	▼ Ancona	549	25	-15
41	▼ Bergamo	547	33	-8
42	▼ Gorizia	546	19	-23
43	▼ Ferrara	546	35	-8
44	▲ Sassari	546	58	+14
45	▼ Padova	545	36	-9
46	▲ Ascoli Piceno	541	51	+5
47	= Lucca	539	47	0
48	▼ Como	538	42	-6
49	▲ Rovigo	538	64	+15
50	▼ Nuoro	537	40	-10
51	▲ La Spezia	537	54	+3
52	▲ Pistoia	536	72	+20
53	▲ Asti	536	57	+4
54	▼ Torino	536	52	-2
55	▼ Lecco	535	45	-10
56	▼ Varese	534	46	-10
57	▼ Cremona	532	34	-23
58	▼ Ogliastro	529	43	-15
59	▲ Pavia	527	66	+7
60	= Vercelli	527	60	0

61	▲ Imperia	526	70	+9
62	▼ Terni	525	39	-23
63	▲ Cagliari	524	67	+4
64	▼ Biella	522	62	-2
65	▼ Venezia	520	59	-6
66	▼ Novara	520	63	-3
67	▼ Alessandria	520	61	-6
68	▼ Oristano	518	44	-24
69	▼ Lodi	517	65	-4
70	▲ L'Aquila	516	71	+1
71	▼ Viterbo	513	68	-3
72	▲ Teramo	508	73	+1
73	▲ Latina	507	83	+10
74	▼ Chieti	504	69	-5
75	▲ Ragusa	491	84	+9
76	= Matera	487	76	0
77	▲ Carbonia-Iglesias	486	78	+1
78	▼ Rieti	485	74	-4
79	= Potenza	484	79	0
80	▲ Crotone	483	86	+6
81	▼ Medio Campidano	474	75	-6
82	▼ Campobasso	473	77	-5
83	▲ Siracusa	472	89	+6
84	▼ Benevento	471	81	-3
85	▼ Pescara	470	82	-3
86	▲ Brindisi	463	92	+6
87	▲ Avellino	460	94	+7
88	▼ Isernia	460	80	-8
89	▼ Frosinone	458	87	-2
90	▼ Catanzaro	456	85	-5
91	▲ Bari	453	97	+6
92	▲ Trapani	451	98	+6
93	= Salerno	451	93	0
94	▼ Messina	450	91	-3
95	▲ Palermo	450	106	+11
96	▲ Napoli	447	107	+11
97	▲ Vibo Valentia	446	102	+5
98	▼ Cosenza	446	95	-3
99	▲ Catania	446	101	+2
100	▼ Lecce	442	90	-10
101	▼ Enna	439	88	-13
102	▼ Caltanissetta	437	100	-2
103	▲ Taranto	434	104	+1
104	▼ Caserta	432	103	-1
105	▼ Foggia	429	99	-6
106	▼ Reggio Calabria	429	105	-1
107	▼ Agrigento	427	96	-11

Nota: posizioni diverse di province con punteggi uguali derivano dai decimali contenuti nei valori dei punteggi

